

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7297 R	29 novembre 2017	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 18 aprile 2016 presentata da Matteo Quadranti e
cofirmatari “Ripristiniamo il Repertorio toponomastico ticinese”**

(v. messaggio del 28 marzo 2017 n. 7297)

I. L'ATTO PARLAMENTARE

L'atto parlamentare del collega Quadranti chiede di ritornare alla situazione antecedente il 2014, che vedeva il servizio che si occupa della toponomastica agire in modo autonomo. Secondo i mozionanti l'integrazione nel Centro di dialettologia e di etnografia ha determinato solo incomprensioni e diatribe sul modo di operare. Le criticità sollevate indicano che l'attuale impostazione del RTT comporta il grave rischio della perdita di un patrimonio toponomastico oggi ancora disponibile ma che sta scomparendo per evidenti ragioni anagrafiche delle fonti. La ricerca e la raccolta di informazioni dirette dagli informanti viventi deve quindi avere l'assoluta precedenza sulla ricerca finalizzata all'archiviazione.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo ritiene non solo corretto, ma utile per il Paese e per la cittadinanza che non ci si limiti alla pura e semplice raccolta dei nomi di luoghi e alla loro pubblicazione, ma che ci si adoperi per spiegarne la natura, le origini, le caratteristiche con informazioni che possono rivelarsi per più aspetti utili e costituire interessanti spunti di riflessioni per i cittadini e per le autorità, che hanno così a disposizione uno strumento ulteriore per conoscere e amministrare coscienziosamente il proprio territorio.

Si conferma altresì che le raccolte dei nomi non sono state interrotte, ma continuano, affidate a collaboratori con una corretta e completa formazione scientifica che operano di regola in progetti legati alla loro stessa area di provenienza.

La qualità del lavoro è stata confermata a fine 2015 dal giudizio positivo espresso dalla Commissione scientifica preposta a seguire l'attività del Centro di dialettologia e di etnografia.

Il Consiglio di Stato, con il Messaggio n. 7297, invita a respingere la mozione.

III. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La mozione, secondo la Commissione della legislazione, ha avuto il pregio di sollevare il problema della ricerca toponomastica. In questo contesto sono presenti due scuole di pensiero: c'è chi privilegia una raccolta pura e semplice dei nomi di luoghi e la loro pubblicazione, mentre per altri il tutto deve essere integrato con una particolare attenzione alla linguistica che studia i nomi propri, le loro caratteristiche, la loro genesi e formazione.

La Commissione ha potuto appurare che la raccolta dei nomi non è stata interrotta come invece lasciava supporre l'atto parlamentare, tant'è vero che sono quasi una decina i progetti che interessano altrettanti Comuni e che sono oggetto di indagine.

Il 15 novembre 2017 è stata sentita in audizione la signora Raffaella Castagnola Rossini, da alcuni mesi nuova direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari. In sostanza la signora Castagnola ha affermato che le criticità sollevate dall'atto parlamentare sono in pratica superate dagli eventi. In primo luogo vi sono stati avvicendamenti del personale e spostamenti di competenze. Le impostazioni personali dei due attuali Direttori, Vassere e Lurà, sono inattaccabili: la prima va verso una migliore fruibilità del pubblico e una maggior frequenza di pubblicazioni, l'altra approfondisce aspetti più tecnici e di dettaglio, a discapito della "produzione"; entrambe hanno pregi e difetti.

Anche questa diatriba è superata dai fatti, data la prevista partenza delle due persone cui fa riferimento la mozione e con la loro sostituzione si potrà tracciare una strategia di lavoro che tenga conto di queste diverse visioni.

Secondo la signora Castagnola il materiale di base è stato raccolto ed esiste una pianificazione dei lavori di approfondimento per i singoli Comuni, che però sono vincolati ai fondi disponibili i quali permettono di finanziare non più di due persone l'anno.

A precisa domanda la signora Castagnola ha risposto che sarebbe un errore separare il Repertorio di toponomastica dal CDE. Il servizio presenta vere e importanti eccellenze che erano sconosciute anche a lei prima che iniziasse il lavoro alla Divisione cultura. L'intenzione è quella di dar loro risalto, di metterle in rete e di definire una base più solida.

La Commissione della legislazione ritiene quindi che tutte le difficoltà e le incomprensioni illustrate nella mozione siano solo figlie di conflitti di tipo personale che si sono accentuate con la richiesta di pensionamento del direttore Franco Lurà.

La personalità e professionalità della nuova direttrice, signora Castagnola, e la sua determinazione sono sicuramente in grado di evitare questi conflitti a tutto vantaggio di un servizio di qualità a favore di un ambito culturale sicuramente molto importante per il nostro Cantone.

Anche secondo la Commissione l'attuale impostazione del Centro di dialettologia e di etnografia non deve subire modifiche strutturali. L'auspicio è che si possa operare senza inutili e dannosi personalismi e con un solo obiettivo e cioè quello di fornire al Paese un servizio di assoluta qualità.

IV. CONCLUSIONI

Sulla scorta delle considerazioni suesposte la Commissione della legislazione propone al Gran Consiglio di ritenere evasa la mozione in questione.

Per la Commissione della legislazione:

Giorgio Galusero, relatore

Agustoni - Aldi - Celio - Corti (con riserva) -

Delcò Petralli - Ducry - Ferrara - Gendotti -

Ghisolfi - Giudici - Lepori (con riserva) -

Minotti - Rückert - Viscardi